

NARRATIVA

LA MADRE CHE MI MANCA

Joyce Carol Oates, Mondadori, 454 pagine, 19,00 euro

●●○



A trentun'anni, Nikki Eaton ha scelto una strada difficile per affermare il suo io in una famiglia di

provincia attenta all'opinione degli altri: si veste da diciottenne sexy e frequenta un uomo sposato con figli. Ma Nikki non sa che le cose possono cambiare da un giorno all'altro. La terribile scoperta che fa nel garage della casa di famiglia le apre una dolorosa voragine, obbligandola a riflettere su tutto ciò che non aveva mai cercato di capire su sua madre e su se stessa. Il racconto di Joyce Carol Oates non è sempre all'altezza del suo inizio brillante, ma Nikki è un personaggio difficile da dimenticare. (mj)

IL VESTITO DELLA FESTA

Paula Fox, Fazi, 247 pagine, 15,00 euro

●●●



Romanzo autobiografico di una grande scrittrice americana. Ricordi di una vita errante, con genitori sfuggenti come fantasmi,

vissuta con la libertà di chi cambia indirizzo ogni pochi mesi, in una vertigine in cui tutto ha un significato. Una deriva osservata con la lente d'ingrandimento, così da vicino da risultare ipnotica. Da questa sensibilità esasperata scaturisce una scrittura elegante: "Ogni cosa contava, e ogni parola, se usata nel suo vero significato, conteneva un'energia misteriosa, capace di risvegliare pensieri e sensazioni sia in chi parlava sia in chi ascoltava". (rc)

I consigli della redazione

1. WU MING

Manituana (Einaudi). Gli indiani irochesi durante la rivoluzione americana, tra lealisti e ribelli.

2. AUTORI VARI

Magnus, pirata dell'immaginario (Black Velvet). Analisi su un autore che è il punto d'intersezione tra il fumetto popolare e d'autore.

3. AMOS OZ

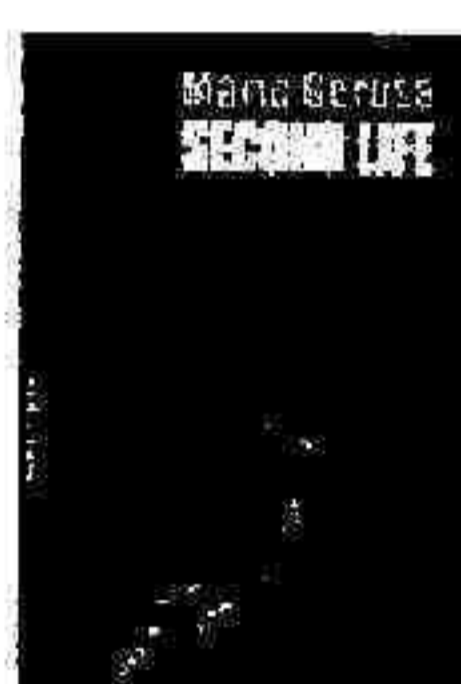
Non dire notte (Feltrinelli). Una coppia nell'Israele di oggi.

SAGGISTICA

SECOND LIFE

Mario Gerosa, Meltemi, 256 pagine, 20,50 euro

●●○



Intorno a Second Life, il mondo virtuale in cui con dieci dollari chiunque può crearsi una vita in

rete parallela a quella reale, fioriscono di continuo luoghi comuni e iperboli giornalistiche. Mario Gerosa ha scelto di indagare a fondo questo ambiente paradossale, popolato ormai da milioni di abitanti. Il risultato è una guida critica che si fonda soprattutto sulle parole e sulle storie di alcuni dei protagonisti di

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista Lo straniero

Addio alle armi

Joshua Key, Il racconto del disertore, Neri Pozza, 228 pagine, 15,00 euro

Ogni guerra produce atrocità e orrori a non finire, ma produce anche, in una minoranza, spinte alla contestazione, alla disobbedienza, alla rivolta. Succede anche con una delle ultime, una delle tante guerre ipocrite volute dall'imperialismo americano, quella in Iraq.

Un ragazzo dell'Oklahoma molto povero, sposato e con un figlio già a vent'anni, viene convinto a entrare nell'esercito dagli arruolatori di professione, illudendosi di andare a costruire ponti. Un anno dopo viene spedito in Iraq, dove assiste e partecipa a episodi di vio-

lenza gratuita e di bestialità militare, sconvolto soprattutto da come gli occupanti trattano e spesso uccidono donne e bambini. Alla prima licenza, prende moglie e figlio e diserta.

Dopo un lungo e angoscioso girovagare finisce in Canada, dove è assistito - come ai tempi del Vietnam - da un gruppo di pacifisti, la War resisters support campaign di Toronto. Un agente letterario sente alla radio una sua intervista e gli trova un collaboratore perché racconti la sua esperienza. Ne è nato un libro che ha il sapore di una grande sincerità, e non ha niente di predicatorio. Nuda cronaca raccontata nel modo più semplice e diretto, un libro bello, efficace, giusto.



FINDLAY KEMBER (AEP)

Sarnath Banerjee

DALL'INDIA

Dalle parti del Gange

Un divertente romanzo a fumetti racconta Calcutta in due diverse epoche

Il genere del graphic novel non ha più confini. Lo dimostra Sarnath Banerjee nel delirante e divertente *Calcutta* che, in 300 pagine, si muove avanti e indietro nel tempo e nello spazio mantenendo il suo epicentro nella capitale del Bengala occidentale.

La Calcutta del settecento - dei fumatori d'oppio, dei babu (i burocrati indiani assoggettati ai britannici) e degli stessi coloni che si sfidano a duello solo per sfuggire alla noia che li opprime - si alterna con la Calcutta dei giorni nostri - dei bar, del mercato del pesce e dell'hilsa (una specie di aringa d'acqua dolce, diffusissima). A raccontarci le due città sono un mercante ebreo chiacchierone e un ragazzo londinese, tornato nella città di origine della sua famiglia, in cerca di una misteriosa eredità. Ma l'intrigo lascia rapidamente spazio al gusto della narrazione pura. Banerjee dimostra di essere un eccellente interprete del graphic novel, nel solco tracciato dal grande Will Eisner. -Lorenzo Ciavarini Azzi, *Magazine littéraire*



